Anno VIII. - N. 394 — Udine - Sabato 20 Giugno 1903 — Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: » » 8.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.
Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

IL PIATTO DEL GIORNO

La crisi. Per quanto, da alcuni organi, accolta con una certa sorpresa, la notizia dell'attuale crisi ministeriale non giunse inaspettata; anzi essa si presentò come la più logica conseguenza del voto sull'inchiesta marinaresca. Pochi voti di maggioranza raccolti dal ministero sopra una simile questione posta apertamente sul tavolo, e sopra tante altre sottintese, non vogliono dir nulla ed il ministero agì correttamente rassegnando le proprie dimissioni. Perchè il voto sull'inchiesta nelle amministrazioni implica tutto il nuovo programma — che poi è vecchio, ma non venne mai attuato — della democrazia.

Noi siamo lieti di riportare queste parole dell'on. Sacchi, l'altro dì intervistato da un collaboratore della *Tribuna*, parole che riassumono il nuovo indirizzo che deve caratterizzare un governo il quale si proponga sinceramente il bene del paese:

" Io sono d'opinione che sia necessario ampliare questa tendenza a voler veder chiaro su tutto il complicato ingranaggio amministrat. dello stato.

" È il paese tutto che deve indicare la via da seguire. E perciò io credo alla opportunità di Comitati parlamentari, che studino, interroghino e propongano i provvedimenti da adattarsi.

" E così le *pregiudiziali* se ne andrebbero da sè; i densi veli di cui si sono fin qui coperte, laidi, disanguatrici, le amministrazioni sottratte al sindacato del paese che paga, — prima fra tutte la militare, — si squarcierebbero ed i gufi appollaiati sul vecchio tronco del patriottismo male inteso, che ha succhiato tanta forza vitale alla nazione, verrebbero finalmente alla luce.

" Bisogna eviscerare il vero, renderlo noto, e dimostrare che si può spendere meno, meglio e nel solo esclusivo interesse della pubblica cosa ".

L'invocazione della luce non deve segnar l'ora della morte, come pel grande poeta tedesco, ma quella della vita!

Il tempo dei sotterfugi, dei ripieghi, dei pretesti perchè un ministero purchessia tiri avanti con abili giuochi d'equilibrio fra le varie tendenze parlamentari, dev'essere finito.

Comunque si risolva la crisi attuale, permanendo la necessità di affrontare con risolutezza i problemi che occupano l'opinione pubblica italiana, questa necessità deve informare tutti gli atti del nuovo ministero, se non altro come avviamento ad un prossimo, inevitabile indirizzo di governo apertamente e profondamente democratico.

Un rimpasto ministeriale vorrà significare una dilazione la cui opportunità sembra molto discutibile in questo momento, ma non significa rinunciaalla soddisfazione lungamente attesa e dovuta al popolo italiano.

Indietro non si torna; ed è sempre più sensibile la verità che la campagna ostruzionista del 1900 ha aperto gli occhi e risvegliate le coscienze cloroformizzate da tanta rettorica reazionaria.

PATTI CHIARI

L'avvenimento più commentato a proposito della crisi ministeriale, si è il colloquio avvenuto tra l'onor. Marcora e Zanardelli che intendeva chiamarlo a far parte del governo.

Togliamo dall'*Italia del popolo* i seguenti particolari del colloquio del Presidente del Consiglio coll'onor. Marcora:

« I particolari che si conoscono di questo abboccamento, lungo ed animatissimo, sono questi. L'on. Marcora si sarebbe mostrato propenso ad entrare nel nuovo gabinetto Zanardelli a condizione (condizione assoluta, *sine qua non*) che il ministero si orientasse risolutamente verso il programma dell'Estrema Sinistra, accettando la riduzione delle spese militari, l'esercizio di Stato delle ferrovie, la inchiesta sull'amministrazione della Marina. Chiedeva inoltre che il nuovo ministero attuasse effettivamente, e senza indugio, quelle parti del programma di Zanardelli che, messe innanzi da tanto tempo, come lustre erano state, poi, messe a dormire, e cioè gli sgravi, il divorzio, ecc.

« Naturalmente su questa base non era possibile l'accordo. E l'on. Marcora, che è troppo acuto per sciupare d'un colpo, e senza ragione, tutto il suo passato politico, ha rifiutato di partecipare alla nuova combinazione ministeriale. »

IL TRASLOCO!...

Un'arma micidiale è per i poveri impiegati il trasloco, ed il Governo, comprendendo quanto terribile esso sia, se ne vale insidiosamente troppo spesso, coprendo quasi sempre l'ingiustizia o il sopruso con la frase rituale: traslocato per motivi di servizio.

Perchè non si pensa a disciplinare questa importante questione dei traslochi in modo che abusi ed assassinî morali non vengano oltre perpetrati sotto l'ombra della bandiera nazionale?

E difatti non è assassinio quel trasloco che colpisce un funzionario carico d'anni e di famiglia, mandato in una sede mancante di mezzi di comunicazione e perfino di scuole atte a dare il pane dell'intelletto alla povera innocente prole dell'impiegato?

Spesso un trasloco è un lutto che entra in tante famiglie.

Dal trasloco per capriccio o nepotismo, passando a quello per ragioni disciplinari, rileviamo che questo è ancora più ingiusto e meno efficace, perchè, oltre ad essere un inutile maltrattamento per la innocente famiglia, non fa che inacerbire maggiormente l'impiegato.

Per i funzionari ed impiegati, dediti poi alla riprovevole abitudine dei debiti, il trasloco riesce addirittura una festa, potendosi così essi in tal modo sottrarre ai creditori importuni e recarsi in altra piazza per sfruttare il prossimo e corbellare gli onesti.

Come punizione adunque il trasloco dovrebbe assolutamente vietarsi, a parte l'abuso che di esso si fa per capriccio, per nepotismo o per una qualunque fatale causa, ciò che rende l'impiegato incerto, diffidente, opportunista e senza libertà d'azione.

E giova notare che mentre vi sono da altra parte i funzionarii privilegiati, che se la godono in residenze favorite, ad altri non è mai concesso di risiedere nel paese natio o dove le aspirazioni e gli interessi di famiglia li chiamerebbero.

Di qui il malcontento che regna fra gli impiegati con grave danno dello Stato.

Ma queste ingiustizie dovrebbero avere un termine, regolando la cosa con criterii equi e di giustizia.

Nella legge sullo stato degli impiegati uno dei capisaldi dovrebbe essere appunto questo dei traslochi, disciplinando le destinazioni in armonia con le richieste dei funzionarii e dovrebbero essere tolti tutti i vieti arbitrii burocratici, triste rimasuglio del despotismo teocratico. *Dibattimenti.*

ECHI DALLA SERBIA

Dopo la strage

In Serbia, lavato il trono dal sangue versato, si è assiso un nuovo re.

Il popolo ha tripudiato attorno ai cadaveri della reggia e s'è inebriato fugacemente.

Un giorno verrà *forse* il tardivo pentimento a questo popolo per essere stato momentaneamente sovrano di sè stesso ed aver voluto invece piegarsi ad un nuovo padrone. Però è sempre vero che i popoli hanno il governo che meritano.

Argomenti persuasivi

I cospiratori invitarono ad un pranzo dato al Circolo militare, il redattore capo del giornale *Odjek*, partigiano dichiarato della repubblica, e durante il pranzo gli fecero capire che se non sosteneva l'elezione di Pietro Karageorgevich, ci sarebbe stata in quella sera stessa una testa di meno a Belgrado. Il giornalista, che comprese la forza di questo ragionamento, è oggi ministro della giustizia nel nuovo Gabinetto.

" Cosa fatta capo ha!... "

Vogliamo pubblicare anche noi il testo del telegramma che il principe del Montenegro spedì al nuovo re di Serbia:

« Mio genero. Mi inchino dinanzi alla giustizia di Dio e mi felicito con gioia con te e i tuoi. Possa tu regnare con l'aiuto di Dio. Tu puoi fare la serbia grande col tuo ingegno e la tua esperienza. Tutto il popolo serbo dal mare fino al Danubio esulta. Noi abbiamo lo stesso sangue, siamo fratelli. I martiri serbi pregano per noi. L'anima angelica dell'infelice Zorka ci benedice. I miei figli e i tuoi sono fratelli: Viva la Serbia, viva mio genero! »

E tutto ciò ad edificazione delle genti ed a gloria degli impuniti carnefici gallonati!

La Diplomazia

Nel 28 ottobre 1835 Giuseppe Mazzini pubblicava uno dei suoi scritti intitolato « *Della pubblicità negli affari esteri* ». In esso troviamo un giudizio sulla « Diplomazia », il quale pare scritto ai giorni nostri, e sono passati quasi 68 anni!

Crediamo perciò far cosa grata ai nostri lettori pubblicando alcuni brani del giudizio in parola.

« La *Diplomazia* dinanzi al *Diritto delle Genti* è come l'ipocrisia dinanzi alla virtù. Tenta contraffarla, e la profana. Nata nel XVII secolo, fra l'ultime scintille della morente libertà europea e la corruzione che si faceva larga strada per mezzo alle corti e alle monarchie, essa ha prodotto più male nel mondo, in cento anni, che non ne produssero le sanguinose guerre che devastarono l'Europa, dalle battaglie Greche fino a Waterloo. La sua fu opera di corruzione, di avvilimento, immorale e dissolvente. Ha disfatto Nazioni, e tolto nome e vita a intere genti. Ha smembrato la Polonia e spento Venezia. Ha organizzato l'inganno e formolato il tradimento. Sa per eccellenza con quanti denari, con quali parole melate possa comprarsi l'onore di un Popolo, e quanti baci di Giuda siano necessari per consegnare quel Popolo al suo carnefice. Oggi sta morendo dinanzi alle prime scintille della nascente fratellanza europea; e se pur le è concesso ancora di continuare il suo ufficio, ciò si deve alla forzata passività di alcuni Popoli, e alla colpevole inerzia, all'imperdonabile debolezza di alcuni Governi, i quali sono, come il nostro, d'origine popolare, e a cui basterebbe, a darle l'ultimo crollo, il metterla a confronto col Popolo ».

I nostri emigranti respinti

Gli Stati Uniti del Nord-America e altri Stati dell'America latina hanno preparato un progetto di legge (che presto o tardi sarà votato e approvato) secondo il quale verrebbero respinti tutti gli emigranti da altri Stati, che non sanno leggere e scrivere.

Questa legge colpisce in pieno petto noi italiani che abbiamo una media oscillante fra i 150 mila e i 180 mila emigranti all'anno, dei quali, si noti, più della metà sono analfabeti.

Dove andranno — votata la legge su accennata — i nostri analfabeti, specialmente delle provincie meridionali che non trovano pane nella madre patria?

Dall'altra parte, quegli Stati nord e sud americani che non vogliono analfabeti esteri hanno pienamente ragione. Dicono: noi facciamo tanti e tanti sacrifici per togliere da noi la piaga dell'analfabetismo e dobbiamo accettare continuamente degli stranieri che sono analfabeti?

Hanno ragione: tocca a noi a migliorare la sorte dei nostri connazionali. È vergognoso lasciarli in uno stato di abbrutimento intellettuale.

Bisogna dunque migliorare la scuola.

E la scuola si può migliorare nei seguenti modi:

1. Far rispettare la legge sull'obbligo della istruzione come si fa rispettare quella sulla leva;
2. Aprire nuove scuole dove ce ne è il bisogno e sezionarle dove sono troppo affollate. È inutile, con 70 alunni non si può far nulla di buono;
3. Pagar meglio i maestri;
4. Far propaganda scolastica in modo da elevare sempre più nella mente del popolo il concetto dell'utilità della scuola.

E per far questo ci vogliono non delle chiacchere, come se ne fanno tante oggi, ma dei fatti; ci vogliono insomma dei milioni.

E i milioni ci sono, purchè non si spendano eccessivamente negli armamenti.

Ma qual'è l'armamento migliore di quello che migliora il corpo e il cervello dei cittadini? Una nazione di cittadini illuminati è garanzia sicura di sviluppo pacifico interno e di potenza e di solidarietà contro ad ogni possibile attentato straniero, il che diventa a mio modo di vedere sempre più improbabile. Una nazione di uomini forti, educati al culto della libertà e del lavoro, non bruto, ma illuminato dal sapere: ecco gli armamenti indispensabili dell'oggi.

Che importa a noi i tanti bei reggimenti, tanti cavalleggieri e artiglieri, le nostre belle navi da guerra, quando abbiamo la depressione economica in casa, terre incolte, quasi abbandonate, e la metà circa dei cittadini che non sa leggere e scrivere?

Migliorano *forse* il *nostro* prestigio nel mondo civile? mai più.

No, ad onta della nostra potenza militare, siamo considerati un popolo di pitocchi; un popolo che vive in un giardino e non sa coltivarlo, farlo produrre; che dà una buona emigrazione di lavoratori affamati che si recano in altri Stati a fare la concorrenza ad altri lavoranti, e puniti magari al crumiraggio laddove — capitati per caso — si combattono le più civili lotte di redenzione umana.

Ecco quello che siamo colle nostre belle corazzate che ci fanno — cioè, dico meglio — che fanno fremere di superbia gli amanti della patria, i patriotti, insomma.

Bello quello patriottismo di fucili, can-

noni, carozzate, e di miseria dei lavoratori! Bello, bellissimo.

Ma non tocchiamo certe questioni... patriottiche, e concludiamo.

È ora di far scomparire la gran piaga dell'analfabetismo che ci umilia e ci danneggia fra il mondo civile. È perciò necessario persuaderci che ci vogliono più scuole e meno caserme. *Renzo.*

BRICIOLE

Le Svizzera ed il socialismo.

Mentre in Italia vi sono dei prefetti che negano la loro approvazione alle deliberazioni dei *Consigli* comunali accordanti sussidi alle Camere del lavoro, la Svizzera sussidia annualmente con 25 mila lire la «Federazione operaia» una organizzazione socialista, la quale con questo sussidio stipendia cinque propagandisti.

Ecco una repubblica che non ha paura del socialismo il quale malgrado la sconfinata libertà di propaganda e i sussidi governativi, fa, in quel paese, poco cammino fra le masse.

Frati e monache in Italia.

Notizie da Parigi dicono che parecchi gruppi di religiosi sono partiti per l'Italia. Questo esodo dei monaci francesi in Italia prova che l'Italia è terra di libertà, ma richiamiamo sopra di esso l'attenzione del governo perchè studi la questione in relazione colla legge sulla soppressione degli ordini religiosi.

In nome della libertà già troppo è diffusa la propaganda clericale per consentire altre violazioni alle leggi esistenti.

Poveri maestri.

A Manduria (Lecce) quei poveri maestri *da sei mesi* non vedono la faccia d'un quattrino del loro stipendio!

Replicatamente essi hanno prodotto reclamo, con lettere e telegrammi, al prefetto e al ministero della pubblica istruzione, ma questi non si sono degnati nemmeno di rispondere.... mentre gli organi ufficiosi giurano e spergiurano che dalla Minerva si è vivacemente risposto e imposto a chi di dovere....

Tutori eroi

In provincia di Siracusa, e propriamente in Rosolini, un tutore è medesimo di 41 tutele; a Lentini un altro di 200; in Modica un terzo è tutare di 128 minorenni! un quarto di 256 ad un quinto di ben 806.

Pare un *amaro dileggio*, esclama negli Annali di statistica (vol. 104, pag. 140) il Procuratore Generale di Siracusa!

Invece è roba da destituire semplicemente pretori e superiorità!...

Un deputato cancellato dalle liste amministrative.

Ad istanza di alcuni elettori torinesi si aprì la causa per cancellazione dal ruolo degli elettori amministrativi contro l'onorevole Morgari, i dottori Norlenghi, Chiappori ed altri, motivandola dal fatto di essere stati costoro sottoposti a procedimento per reato di odio di classe. La Corte d'appello torinese respinse il ricorso, ma la Cassazione di Roma rinviò la causa al tribunale di Casal Monferrato, che con sua sentenza ha approvato il ricorso per la cancellazione. Di conseguenza l'on. Morgari decade dalla carica di consigliere comunale di Torino.

Gli scioperi nel 1902

Dalla statistica dell'on. Mazza sugli scioperi del 1902 risulta che il numero degli scioperi è stato pressochè uguale a quello degli anni precedenti essendo diminuiti gli scioperi agrari ed aumentati quelli delle industrie.

Dalla detta statistica risulta pure che fu maggiore il numero degli scioperi risoltisi favorevolmente agli operai.

Questo dimostra che gli operai si fanno sempre più pratici e coscienti.

Lauree e miseria

La media dei dottori usciti dalle nostre Universalità è di:

1200 in legge
950 medici
400 ingenieri
200 professori di lettere.

E così 2750 laureati nelle sole Universalità maggiori.

Muoiono o sono espulsi dal campo della lotta:

600 avvocati
500 medici
800 ingegneri
100 professori di lettere.

Totale 1400 con un disavanzo annuo di 1350 *spostati*.

E così miseria, avvilimento, lotta disperata, sciagura sociale.

UNA DOMANDA

Che cosa ha fatto il governo italiano dal 1870 in poi per migliorare le condizioni morali ed intellettuali dei cittadini?

Ecco: il bilancio annuo della pubblica istruzione in Italia dà questi risultati:

Istruzione normale	L.	3,549,647
Amministr. Scolast. Provinc.	»	812,610
Istruzione primaria	»	41,761,488
Sussidi ai Comuni	»	3,000,000
Totale	L.	49,123,745

La Francia spende per l'istruzione 90 milioni ed il Belgio, con un quinto della popolazione nostra, ne spende circa 40.

E volendo divertirci a fare delle cifre sovversive, possiamo aggiungere che l'Italia dal 1876 ad oggi ha speso i milioni del popolo nel seguente *modo*:

Agricoltura Ind. e Comm.	milioni	180
Insegnamenti e Belle arti	»	731
Strade, bonif., porti, canali e fari	»	1625
Totale	milioni	2536

E di fronte a queste spese utili figurano:

Lista civile	milioni	381
Marina e guerra	»	8560
Debito pubblico	»	15650
Totale	milioni	25591

Date queste cifre non c'è da meravigliarsi se l'Italia ha la gloria di essere il paese più povero e più analfabeta del mondo. Di compenso però ha un grande esercito e vantati arsenali; ammiragli ed altri ufficiali che pappano oltre centomila lire ogni anno, nonchè uno sfondo pitteresco di glorie militari autentiche da Adua al convento di via Monforte in Milano, dal pino di Massa Carrara a Galatina ecc. ecc. *Dino*

CRONACA CITTADINA

L'esempio di Udine

Sotto questo titolo l'ottimo confratello *Dibattimenti* di Roma così scrive:

«Un ottimo esempio ha dato il Consiglio Comunale di Udine, deliberando, *in conformità alla nuova legge*, di elevare lo stipendio delle insegnanti nelle scuole maschili a lire 1200, cioè a quello percepito dai maestri.

. . . .

«Se tutti i Comuni imitassero il collega Friulano — il Veneto, regione meno analfabeta di tutte le altre, insegni! — quante querele di meno, e quanti più vantaggi per l'annosa, vessata questione del pareggiamento degli stipendi maschili e femminili proverrebbero alla classe magistrale!

«E non si tratta che di applicare una legge già fatta...., cosicchè non vi sarebbe più bisogno di altre leggi speciali all'uopo! Ma la volontà umana è tanto.... debole!

Ad un corrispondente della "Squilla repubblicana„

Un corrispondente da S. Daniele (proprio da S. Daniele?) a proposito della crocifissione del signor Cedolini, sindaco di quel Comune, ci rimprovera una sua immaginata *consegna di russare*, a proposito di quell'*avvenimento*. E soggiunge che, dal momento che solo il *Friuli* gli usò la cortesia di riportare le sue corrispondenze dalla *Squilla*, gli altri giornali della nostra città, in lieto ed improvvisato accordo per la grave circostanza, dal *Giornale di Udine* alla *Patria*, dal *Crociato* al *Paese*, si son fatti obbedienti alla consegna suddetta.

Tutto questo è interessante; ma ci manca qualcosa; ci manca l'uomo misterioso e le alte influenze poste in moto. Niente paura; il signor *Spartaco* della *Squilla* continua: Vi ha qualche maligno, anzi, che susurra non essere estraneo a questa consegna la frettolosa andata ad Udine, subito dopo la mia prima corrispondenza, di un noto camaleonte politico che fu visto bazzicare in qualche redazione. Si aggiunge poi che, sempre per conservare questa comoda congiura del silenzio, alte influenze sieno state poste in moto».

Mica scherzi!

Naturalmente il *Paese* risponde per ciò che lo riguarda; e all'ingiuria gratuita ed alla stupida insinuazione del sig. Spartaco bisognerebbe rispondere come si merita. — Ma tant'è, chi ci conosce sa se noi abbiamo ritegni nello esprimere il nostro giudizio sia agli avversari, che agli amici, od ex amici. — I noti, o non noti camaleonti politici, le alte o le basse influenze potranno trovar accoglienza altrove, non da noi, e, a onor del vero, bisogna dire che lo sappiano perchè non ci disturbano e non si son poste in moto nemmeno nel caso atroce del sig. Cedolini, nè per scongiurare il flagello di una riproduzione delle corrispondenze del sig. *Spartaco* sul *Paese*.

Se del caso del sig. Cedolini non ci siamo occupati, gli è proprio perchè ci pare non valga la pena. Si tratta di un atto d'incoerenza politica? Peggio per chi lo ha commesso e gli elettori lo registrino. Si tratta della crocefissione di persona che sta fedelmente nell'*orbita*? E c'è da fare tanto baccano?

Un appunto

Riceviamo:

Fra le proposte da presentarsi al Consiglio comunale il 30 andante, rilevo la seguente: «aggiunta al regolamento di «polizia, nel senso di vietare l'affissione di «avvisi fuori degli spazi delimitati da ap- «positi riguardi.»

E ciò sta bene, per non imbrattare i muri. Non trovo, però la proposta di non permettere sulle facciate delle case la dipintura di Santi e Madonne, che dovrebbero stare soltanto in chiesa, dipintura testè fatta e, fra parentesi, male eseguita, sulla facciata della casa al n. 26 in Via Superiore, è da ritenersi, senza il consenso del Municipio. *Un cittadino*

La solita cantonata

La Commissione preposta ai Legati del nostro Comune ha, con gentile pensiero, fatto dono alla Biblioteca della Camera del lavoro di alquanti libri provenienti dall'eredità Tullio.

Questo atto non poteva naturalmente piacere ai signori del *Giornale di Udine* se si pensa che il *donatore* è la Commissione dei Legati che è esclusivamente composta da democratici, e che la donataria è la Camera del lavoro la quale più assume importanza e simpatia in città, più entra in uggia a quei signori.

I quali domandano: Non doveva la Commissione donare quei libri alla Biblioteca comunale, che è cosa di tutti, anzichè alla Camera del lavoro?

Con buona pace dei sullodati, è bene sapere che la Biblioteca s'era già scelti quei pochi testi ch'essa non aveva nella sua raccolta.

Quando si dice la solita cantonata!

Esami

La direzione generale delle scuole elementari avvisa che gli alunni e le alunne provenienti da scuola privata o paterna che intendessero, giusta la facoltà concessa dall'art. 67 del Regolamento governativo 9 ottobre 1895 e successive modificazioni, di sostenere gli esami di ammissione, di proscioglimento, di compimento o di licenza elementare presso queste Scuole comunali, dovranno presentare domanda in iscritto all'Ufficio della Direzione generale entro il *mese* corrente.

Alla domanda dovranno essere uniti il certificato di nascita e il certificato di vaccinazione: tanto quella come questi sono esenti da bollo.

Allo stesso Ufficio di Direzione si potranno avere in seguito tutte le notizie relative al tempo ed alle modalità degli esami.

Per l'Esposizione

Quattro statue ed una fontana artistica orneranno la nostra Esposizione. Le statue verranno poste all'ingresso principale, e la fontana con una ninfa che scende nel bagno sarà posta dinanzi alla galleria delle Belle arti.

***

Anche la Società veneta accorderà facilitazioni ferroviarie durante il periodo dell'Esposizione. I biglietti di andata e ritorno avranno validità per cinque giorni in tutte le linee esercite dalla detta Società nel Veneto. — Si fanno pratiche con le ferrovie Austriache perchè la validità dei biglietti abbia corrispondenza con quella della Veneta.

***

Il Comizio agrario di Cividale non potendo figurare all'Esposizione, ha deliberato l'acquisto di due azioni e di concorrere per la Mostra bovina con un numero di medaglie da stabilirsi.

***

Caro «Paese»,

Girando per la città anch'io ho ammirato come tant'altri le diverse e belle cartoline dell'Esposizione copiate da fotografie del bravo sig. Paolini.

Ma non ti sembrerebbero più complete se nella prossima pubblicazione l'editore curasse maggiormente le indicazioni, cioè a cosa dovrebbero servire i diversi fabbricati?

Mi spiego. Hai presente qualche carta geografica con una lunga fila di montagne il di cui nome stampato sopra o sotto è collegato con una riga punteggiata?

Altrettanto potrebbesi fare per le cartoline e sai quanto più chiare e più comprensive riescirebbero e quanta maggior reclam farebbero alla nostra Esposizione?

Se credi utile l'idea fanne cenno, caso contrario ti saluto lo stesso ringraziandoti. N. S.

Camera del lavoro

I fornai

Ieri mattina ebbe luogo l'assemblea dei lavoranti fornai; intervennero più di 120 soci. Presiedeva il segretario della Camera del lavoro, che spiegata l'importanza della seduta facendo appello alla concordia ed alla serietà.

Dopo approvata l'opera del Comitato esecutivo, si discusse vivamente circa l'abolizione del servizio a domicilio; venne votata ad unanimità la seguente mozione:

«Non si abbia a tener conto di qualsiasi miglioramento che i proprietari fossero per proporre nelle condizioni di lavoro e che si debba in via assoluta insistere sulla massima di abolire — entro un termine da convenirsi — l'obbligo nei panettieri di portare il pane a domicilio».

Riguardo poi al quintal to si lasciò facoltà al Comitato esecutivo di trattare la questione (insieme a tutte le altre) nel modo che crederà migliore.

Indi, verso il tocco, l'assemblea si sciolse.

Una giusta delibera

La nostra Giunta comunale nella seduta di ieri ha deliberato di avvertire con apposita circolare tutti i conduttori degli esercizi pubblici, ove si danno convegno molte persone, acciocchè, entro il termine di due mesi, si provvedano (quelli che non hanno) degli indispensabili spanditoi; e ciò a tenore del regolamento di polizia urbana.

Poeta dialettale

Riceviamo:

«Quanto prima il giovane poeta dialettale udinese sig. Caneva Aristide farà il suo debutto recitando i suoi versi, il pubblico il quale darà il suo giudizio sul valore dei suoi componenti.

«Persone competenti che udirono alcune delle sue geniali poesie dicono un mondo di bene per lo spirito frizzante di cui sono conditi i suoi versi.

«Nel *Morsego del can* nelle *Noze de Sior Piereto*, nell'*Insioladura de scarpe*, nel *Venditor de peri coti* rifulge tutta la vivacità del poeta gentile e faceto.

«*L'Amaro d'Udine* dedicata all'inventore, è una composizione poetica ornata di bellissime e piacevoli arguzie.

«I soci del Circolo Verdi saranno i primi a giudicare sul merito di tali lavori, dopo di che verranno stampati e pubblicati.

«All'egregio sig. Caneva, giovane colto e studioso, auguriamo un esito felice con la lusinga di poterlo anche noi applaudire in breve». *C. A.*

Perchè?

Perchè — ci domanda un nostro assiduo — l'on. Giunta, e per essa l'ufficio tecnico comunale, lasciano quelle piante, e specialmente quell'arbusto, che si trovano nell'abitato del conte Ciconi Beltrame in via Loveria, invadere la pubblica strada fino ai locali di contro?

Giacchè gli operai stanno ora restaurando il muro del giardinetto non si potrebbe far togliere quell'inconveniente e quella bruttura? (¹)

La legge non è forse uguale per tutti? Speriamo di sì.

(¹) Con buona pace del nostro assiduo, questa mattina abbiamo veduto scorciare quelle piante. Ce ne restano, però lo stesso abbastanza di sporgenti per dargli adito in seguito di tornare a reclamare. *(N. d. R.)*

Il pubblico s'interessa

Va bene, va bene, ho capito, vedi si è ancora in tempo per decidersi, ci vogliono ancora due mesi circa per arrivare a quella benedetta giornata, e tu puoi star sicuro della mia compartecipazione alla operazione proposta.

Questo è presso a poco il soggetto delle varie conversazioni che avvengono in molti luoghi di convegno, e trovandosi presenti, non c'è caso di disinteressarsi da quelle vivaci discussioni per le singolari previsioni, per i grandi fantastici progetti e per molte altre esilaranti congetture, sul modo d'impiegare il danaro e l'uso del podere agricolo vinto.

Fra le varie combinazioni non è estranea la cabala, essendo chi parteggia pel numero 13 altri pel N. 7, e via, via.

Di positivo in tutto questo è, che la lotteria Provinciale patrocinata dalla Camera Commercio che sotto i suoi auspici si è creata l'Esposizione Regionale verrà estratta nel prossimo mese di settembre col piano di un premio di L. 20000 od in cambio una Colonia agricola di maggior valore, con altri che formano tutti assieme L. 40000.

Il ritardo a fare la provvista dei biglietti di lotteria priverebbe l'acquirente di avere quelle Centurie o quei numeri di Biglietti che amerebbe di possedere, e ciò deriverebbe dall'affollamento delle richieste che pioveranno da ogni parte negli ultimi giorni, e non sempre potrebbe essere il caso di accontentarlo, mentre questo si eviterebbe, se senza tanto aspettare, mandasse una sola lira per biglietto alla sede del Comitato in Via della Prefettura presso le Banche e Cambio Valute di Udine od a quelli di Provincia, per divenire possessore di quel tal biglietto che potrebbe riservare la più gradita sorpresa.

Banda cittadina

Riceviamo:

Iersera doveva essere in piazza il concerto della Banda cittadina, ma siccome pioviggìnava la medema credette bene non suonare.

Non so da chi sia stato preso il provvedimento, ma so che se in altre città ciò sarebbe sembrato naturalissimo, a Udine invece, che è una delle poche città che offra un sito riparato, se non dal freddo e dalla bora, certo dalla pioggia, il fatto ha suscitato molti commenti fra i cittadini che, sfidando le intemperie (!) erano convenuti per il concerto.

È proverbiale a Udine che quando deve suonare la banda cittadina 90 volte su 100 piove ed

Imparzial testimone innanzi a Dio
E il buon Sior Mio!

ma per lo passato, la suddetta pur pure suonava lo stesso.

Ora che viene inaugurato il sistema di non suonare se piove, e data la percentuale di cui sopra, noi sentiremo ben poche volte la banda cittadina, ma in compenso avremo la pioggia ogni qualvolta ne verrà annunciato un concerto. Perciò proporrei che venissero aboliti i concerti della cittadina, almeno per le epoche che non occorre acqua come attualmente che ne abbiamo anche troppa.

Purtroppo perderemo il piacere di sentire la nostra banda, abbastanza distinta specialmente nel classico, ma guadagneremo almeno il bel tempo e forse qualche concerto di più dalla buona banda del 79° che almeno non teme la pioggia.

Il vagabondo.

Società veterani e reduci

I soci effettivi sono convocati in assemblea generale ordinaria nella Sala di scherma domani alle ore 1 e mezza pom. per trattare e decidere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Resoconto economico e morale del 1902.

Istituto filodrammatico

Lunedì 29 m. c. alle ore 20.30 al Teatro Minerva questo sodalizio darà il IV trattenimento sociale, rappresentando le due bellissime commedie: *Scellerata* in un atto e *Collera Cieca* in due atti di G. Rovetta.

Darà termine al trattenimento un festino di famiglia.

A Paderno

domani grande festa per la ricorrenza del 15° anniversario dell'istituzione di quel corpo bandistico. Vi saranno concerti musicali, cuccagna, corse nei sacchi, festa da ballo, fuochi artificiali, illuminazione ecc.

Non v'ha dubbio che, dato il bel tempo, l'affluenza della gente, specie di udinesi, sarà grande.

***

Ecco il programma che la Società filarmonica padernese svolgerà alle ore 8 pom. sul piazzale della Chiesa:

1. Marcia «Fabelo», Perani — 2. Intermezzo nell'opera «Cavalleria rusticana», Mascagni — 3. Valzer «Sopra le onde», Juventino Rofas — 4. Coro «I Lombardi», Verdi — 5. Galop «Fiori campestri», Farbot.

Programma

dei pezzi musicali che la banda di cavalleria del 12° Saluzzo eseguirà domani in Piazza V. E. dalle ore 20 ½ alle 22.

1. Marcia «L'Eco d'Italia», Musso — 2. Capriccio per cornetta, Gatti — 3. Duetto «Linda di Chamounix», Donizetti — 4. Valzer «Espana», Waldteufel — 5. Finale II «Lucia di Lammermoor», Donizetti — 6. Polka «La fiera», Bascin.

LA SETTIMANA STORICA

21 giugno 1846 — Pio IX è incoronato Papa.

idem 1849 — La Repubblica Romana — esempio luminoso di sapienza civile ed eroismo militare — è assalita dalle truppe del generale Oudinot.

22 giugno 1805 — Nasce a Genova Giuseppe Mazzini, il più grande artefice dell'indipendenza nazionale.

idem 1833 — L'illustre avvocato Andrea Vocchieri è, in nome di Carlo Alberto «il magnanimo» fucilato in Alessandria.

23 giugno 1833 — Jacopo Ruffini, imprigionato per ordine del governo sardo, si svena in carcere, per paura di svelare, sotto le infami torture degli sgherri di Carlo Alberto, gli affigliati alla «Giovine Italia».

24 giugno 1859 — Gli austriaci sono debellati a S. Martino e Solferino.

idem 1894 — Caserio ammazza il presidente della Repubblica francese Sady Carnot.

25 giugno 1857 — Pisacane, assieme ad una schiera di baldi repubblicani, salpa da Genova alla volta di Sapri.

26 giugno 1510 — Laura Fieramosca con sette figli e mille vicentini sono soffocati con fumo di paglia dai soldati tedeschi e spagnuoli nella grotta di Mossano.

27 giugno 1829 — I tre fratelli Capozzoli, del Cilento, ardenti fautori del Carbonarismo, dopo otto anni di vita errante per boschi e caverne, sono presi e fatti decapitare dai Borboni e vengono esposti al pubblico ludibrio.

CRONACA PROVINCIALE

Da Mortegliano

Omaggio

È ancor vivo nel nostro animo lo strazio per l'immane perdita di due nobili figure Virginio Pagura e cav. Gio. Batta Tomada quando, ad inasprirne il duolo, la falce terribile della morte ne strappa un terzo ai nostri affetti.

Nelle prime ore di martedì, dopo breve lotta tra la robusta fibra ed il morbo crudele, piegava serenamente alla morte il co. Antonio Percoto maestro e direttore didattico del Comune.

Educatore instancabile, la sua vita dedicò tutta alla nobile missione, cercando inculcare nel popolo le rare sue doti, spargendo sempre e dovunque i germi del suo alto sapere.

I suoi detti, per noi eterni consigli, saranno di lui imperitura memoria; egli educò i nostri animi egli cercò infonderci l'amore per il culto del buono e del giusto.

Il vuoto che lascia in noi la sua dipartita ci sconsola e c'immerge nel pianto.

Per lui, il buono, il generoso, il galantuomo fino allo scrupolo, il nostro cuore serberà perenne e sacro retaggio d'affetti; ed alla famiglia desolata provata sì atrocemente dalla sventura, valgano a lenire il dolore le solenni manifestazioni d'affetto dell'intiero paese.

Due ex alunni.

***

Questa mane ci pervenne la seguente:

I funerali del maestro conte Antonio Percoto riescirono imponenti. Vi partecipò l'intiera cittadinanza, nonchè l'egregio ispettore scolastico cav. Venturini e molti maestri della provincia. Il lunghissimo corteo giunse verso le ore 11 al cimitero e qui attorno alla bara parlarono splendidamente il sig. Branich a nome della Società operaia, il sig. Tomada ed il maestro Bressoli di Pozzuolo a nome dei maestri friulani, il parroco locale ed altre egregie persone.

Quando il cav. Venturini estremamente commosso pronunciò uno di quei discorsi che sgorgano spontanei dal cuore, impossibile ridire la commozione che provarono tutti gli astanti: moltissimi versarono calde lacrime. Il maestro Fortunati di Talmassons, quale rappresentante della regione romagnola, portò il saluto di tutti i maestri italiani e pronunciò un elevatissimo discorso. (1)

(1) Che per esserci giunto troppo tardi siamo dolenti di non poter pubblicare. (N. d. R.)

Provvedimenti contro la Malaria

Togliamo dalla *Patria* di Roma:

L'imminenza della stagione malarica, che dura di solito dalla seconda metà di giugno a tutto ottobre, spinge comunità, proprietari, pubbliche e private amministrazioni a prendere tutte le misure per poter applicare la cura preventiva ai lavoratori, alle popolazioni costrette a vivere nei luoghi dove le zanzare anopheles pungono malati e sani, trasmettendo il morbo dagli uni agli altri.

Oramai la profilassi generalmente adottata da chi vuol combattere la malaria per davvero è quella con le pillole di chinino, arsenico, ferro e succhi amari, note più sinteticamente sotto il nome di *Esanofele*: le quali sono assai più tollerate e di ben maggiore efficacia del chinino solo sia preso in polvere, sia, e soprattutto, in tabloidi, quei tabloidi di chinino così detto «di Stato» che vennero definiti *perpetui* perchè passano tal quale senza essere assimilati.

Gli esperimenti fatti negli anni precedenti hanno deciso le Ferrovie Secondarie della Sardegna ad adottare in quest'anno tale rimedio nella tratta compresa fra le case cantoniere 28 e 34 della linea Cagliari Tortolì e nella tratta fra le stazioni di Tirso e di Orifari della linea Macomer-Nuoro.

Fra i provvedimenti deliberati da autorità comunali, è notevole quello della Giunta Municipale di Cotrone, località dove predomina la malaria. Su proposta del Sindaco cav. Albani e dietro parere dell'Ufficiale Sanitario, la Giunta ha deliberato l'acquisto dell'*Esanofele* per la cura dei poveri, escludendo le solite provviste di chinino.

Giovedì u. s. l'amico nostro Sante Comino veniva colpito da grave sventura domestica; la madre sua **Teresa d'Angeli-Comino**, cessava di vivere nell'età d'anni 79.

All'ottimo Sante Comino le nostre sincere e sentite condoglianze.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 14 al 20 giugno

Nascite

Nati vivi	maschi	8	femmine	8
„ morti	„	—	„	—
Esposti	„	2	„	—

Totale N. 18

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Cotterli fornaciaio con Sofia Borgobello casalinga — Giulio Zentrone falegname con Gioseffa Toscano casalinga — Gio Batta Gallo possidente con Maria Debtto civile — Alberto Literno falegname con Maria Baldo casalinga — Giulio Ronzon pasticciere con Maria Zavagna cameriera — Giuseppe Molinari furiere maggiore negli alpini con Luigia Ballia civile — Giuseppe De Necoste con Elisabetta Zugliani casalinga — Ernesto Peres fornaio con Rosa Bernardis casalinga.

Matrimoni

Giuseppe Ridomi commerciante con Teresita Modolo agiata — G. B. Malisani fuochista con Luigia Tosolini setaiuola — Emilio Pravisano agricoltore con Teresa Verottoni contadina — G. B. Narduzzi agente daziario con Maria Zorzini serva — Luigi Betossi agricoltore con Maria Peressini casalinga.

Morti a domicilio

Ermelina De Paoli di Celeste di mesi 6 giorni 20 — Maria Simeoni di Antonio di mesi 9 e giorni 14 — Guido Piani di Angelo di anni 2 e mesi 11 — Francesco Cantarutti fu Giuseppe di anni 61 portalettere — Teresa D'Angeli-Comino fu Domenico d'anni 78 casalinga — Luigi Bortolussi di Valentino di mesi 2 e giorni 15 — Guerrino Billico di Antonio di mesi 1.

Morti nell'Ospitale Civile

Adelaide Trotanni-Ricobelli di Carlo d'anni 65 casalinga — Assunta Durisotti fu Antonio d'anni 2 scolara — Amadio Zanello fu Antonio d'anni 78 agricoltore.

Morti nell'Ospizio Esposti

Pia Taddio di anni 1 e mesi 1. (Totale N. 11 dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Pietro Rasa *gerente responsabile.*
Tipografia Cooperativa Udinese

La tassa sull'ignoranza
(Telegrammi della Ditta editrice)
Estraz. di Venezia del 20 giugno 1903
31 50 22 57 59